



## ECONOMIA

26/02/2026

### Dati Unimpresa Export 2025: l'Italia torna a crescere (+3,3%), crollo del deficit energetico

Redazione



**Il Made in Italy si dimostra più forte del protezionismo americano, chiudendo il 2025 con un sorprendente**

**aumento del 7,2%** in valore delle esportazioni verso gli Stati Uniti, nonostante il rigido inasprimento dei dazi doganali introdotto da Washington.

## Dati Unimpresa Export 2025: l'Italia torna a crescere (+3,3%), crollo del deficit energetico

Come evidenziato dall'ultimo report del **Centro studi di Unimpresa**, il mercato a stelle e strisce consolida la sua posizione di secondo partner commerciale per l'Italia dopo la Germania, assorbendo il 10,8% dell'export totale (oltre il 20% guardando ai soli mercati extra-Ue) e registrando contestualmente un boom delle importazioni (+35,9%) che testimonia una profonda e rinnovata interconnessione bilaterale.

A fare da scudo alle barriere tariffarie è stata l'industria ad alta specializzazione, con una performance straordinaria della farmaceutica, decollata del 55,2% e protagonista a marzo di un clamoroso picco del +194%, chiaro segnale di operazioni strategiche di front-loading per anticipare l'entrata in vigore delle nuove tariffe.

**Accanto ai medicinali volano i mezzi di trasporto pesanti**, con navi (+111%) e aeromobili (+290%) che sfruttano la loro natura di beni ad alto valore aggiunto e a bassa sensibilità ciclica. Tuttavia, l'analisi in controluce rivela le cicatrici lasciate dalle tensioni commerciali: escludendo farmaceutica e mezzi pesanti, l'export verso gli Usa avrebbe subito una flessione dell'1,9%, confermando le difficoltà causate dall'incertezza in settori storici come automotive, agroalimentare e chimica.

Proprio quest'ultima, curiosamente, **ha guidato l'impennata dell'import dagli Usa**, fornendo i principi attivi necessari al boom produttivo dei farmaci italiani, in un anno in cui il saldo commerciale bilaterale si è comunque ridotto. A livello globale, la spinta americana ha permesso al totale delle esportazioni italiane di invertire la rotta dopo un biennio di contrazioni, segnando un +3,3% in valore (+3,7% al netto dell'energia) e un vitale +0,7% in termini di volumi reali, portando la bilancia commerciale complessiva a un saldo positivo di 50,7 miliardi di euro, complice la drastica riduzione del deficit energetico.

Di fronte a questo scenario, dove al successo oltreoceano fa da contraltare un disavanzo record con la Cina sprofondato a -46,3 miliardi, **il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora** (in foto), lancia un monito chiaro alle istituzioni: se le imprese hanno dimostrato di saper competere superando gli ostacoli daziari grazie all'innovazione, ora spetta alla politica consolidare questi risultati attraverso strategie industriali mirate, un quadro normativo stabile e un supporto concreto all'internazionalizzazione delle PMI, trasformando la resilienza dell'export in occupazione e sviluppo diffuso sul territorio.